LA BATTAGLIA PER IL TERRITORIO

Buzzella: «Mobilitiamoci tutti» È la sfida alla rassegnazione

L'appello da «ora o mai più» del presidente dell'Associazione Industriali. «Crediamo nelle nostre potenzialità»

di **MAURO CABRINI**

Ieri la manifestazione in difesa del futuro della Terapia Intensiva neonatale dell'ospedale Maggiore: il territorio che si ribella di nuovo all'ennesima penalizzazione, con il secondo flash mob delle mamme fuori dalla Provincia mentre, dentro, l'assessore regionale al Welfare **Giulio Gallera** incontrava il presidente **Mirko Signoroni** e i sindaci.

E oggi, al Museo del Violino, il mondo economico imprenditoriale cremonese a confronto con il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti **Paola De Micheli**, ospite di Cna all'assemblea per i 70 anni di fondazione dell'associazione.

Ed è pensando alla protesta di ieri quanto all'occasione fornita dall'incontro di oggi che **Francesco Buzzella**, presidente dell'Associazione Industriali di Cremona, prende posizione: non scorda il passato, guarda al presente e riflette sul futuro.

Parte dall'attualità, dal caso del reparto di terapia intensiva neonatale: «Riaccende l'ormai consueta preoccupazione sul declassamento del territorio – Buzzella cita la sollevazione particolare, diventata non a caso simbolo di una provincia che non si arrende, ma non nasconde il nodo generale, irrisolto da anni –. Non entro nel merito della questione Tin, ma voglio portare qualche spunto di riflessione anche alla luce dell'editoriale del direttore de La Provincia, **Marco Bencivenga**, dello scorso 8 dicembre che, proprio partendo dalla vicenda dell'ospedale, ha fotografato con chiara evidenza lo scenario di questo territorio».

Uno scenario che pone Cremona e il Cremonese davanti ad una grande sfida. Ad una sorta di 'ora o mai più': «Lo sforzo che Cremona deve fare è quello per vedere riconosciute le sue virtù, le sue eccellenze ed i suoi valori e di vedere ascoltate le sue esigenze – detta la linea declinando l'obiettivo, il presidente dell'Associazione Industriali –. Dobbiamo troppo spesso difenderci, proteggere ciò che abbiamo e che rischia di esserci tolto, magari trasferito altrove. Sulle infrastrutture viviamo la situazione più frustrante, fatta di promesse e aspettative. Le ferrovie sono il dramma dei tanti pendolari, quasi un incubo che non pare mai finire. Continui rimpalli di responsabilità ma intanto nulla cambia. L'autostrada Cremona-Mantova, tema di grande discussione proprio in questi giorni, ci pone in una diatriba tra Regione e Ministero. È un'opera che si vuol fare o no?».

Ancora: «La navigabilità del Po, grande idea per una preziosa via di collegamento d'acqua che potremmo sfruttare come insegnano paesi del nord Europa. Tanti gli studi e i convegni ma la questione rimane in secca».

Francesco Buzzella, presidente dell'Associazione Industriali

> Troppo spesso dobbiamo proteggere ciò che abbiamo e che rischia di esserci tolto La situazione più frustrante è quella delle infrastrutture

> Contrastare questo sottile e continuo depauperamento è nostro dovere Ma per cambiare davvero rotta dobbiamo saper ingaggiare la comunità

Come altre. Perché i segnali su cui riflettere non sono solo sulle infrastrutture.

Un esempio? L'Inps di Cremona non godrà, come invece tante altre sedi lombarde, del rinforzo di personale per i numerosi pensionamenti. Speriamo non si verifichino disagi. Di fronte a questi atteggiamenti non dobbiamo rassegnarci, né vivere un senso di subalternità e di inferiorità. Contrastare questo sottile e continuo depauperamento è nostro dovere. Purtroppo non bastano i flash mob. Ma allora cosa serve?».

Se lo chiede e lo chiede, Buzzella. Provando subito dopo a fornire una risposta che indica alcuni spunti significativi. Il primo: «Innanzitutto è necessaria una richiesta precisa a Regione Lombardia affinché organizzi un suo tavolo della competitività sul nostro territorio. Sono convinto che la Regione non conosca a fondo la provincia e che, per questo, dovrebbe darci l'opportunità di raccontarci, di approfondire le nostre specializzazioni, vedere le nostre imprese, le nostre potenzialità artistiche e culturali, il valore che sappiamo esprimere. Perché se cresce il territorio, cresce anche la Regione».

Secondo: «Dovremmo costruire meglio le nostre azioni di lobby. Purtroppo non avendo potuto contare su un nostro rappresentante in giunta regionale, sarà necessario insistere su una sempre più forte azione corale, vedendo i nostri rappresentanti, parlamentari, consiglieri ed amministratori, schierati in prima fila con un obiettivo veramente comune».

Terzo: «Abbiamo svolto un grande lavoro con il Masterplan 3 C commissionato a The European House - Ambrosetti. Ora sarebbe opportuno dare vita ad un'associazione di scopo che realizzi i tanti progetti indicati: dalla formazione alla ricerca, dai nostri comparti di eccellenza alla costruzione di brand territoriale».

Quarto e ultimo: una sintesi dei primi tre punti che chiama a raccolta i cittadini, al fianco – e in prima linea – dei loro rappresentanti. Rappresentanza anche loro: «Creiamo un profondo ingaggio della comunità su questi aspetti, perché per vincere le sfide è necessario che i primi a credere nel cambio di rotta e nelle nostre potenzialità siano proprio gli abitanti».

Conclusione tornando all'editoriale del direttore Bencivenga: «Raccogliamo il suo appello lanciato sulle colonne del quotidiano dei cremonesi – è l'appello chiaro e forte di Buzzella –: facciamo scattare un grido di battaglia. La rassegnazione non ci appartiene».

Oggi, davanti al ministro De Micheli, la prima opportunità. Vietato lasciarsela sfuggire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA